

→ **Il segretario** presenta un piano per rilanciare l'economia: «È l'unico antidoto alla crisi»

→ **Ma nel partito** non si placano le tensioni sulla riforma elettorale. E Franceschini s'arrabbia

Il Pd lancia la «rivoluzione verde» Veltroni: darà un milione di posti

Veltroni lancia «la sfida verde»: la «green economy» darebbe all'Italia un milione di posti di lavoro. Il segretario accusa: il Pd reale è diverso da quello sui media. Ma sulla legge elettorale lo scontro continua.

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Un milione di posti di lavoro nei prossimi anni. Con costi molto inferiori ai benefici. Tanto varrebbe la «rivoluzione verde», se l'Italia ne facesse, come Obama, il cuore di un programma economico di vasta portata. Veltroni e il Pd ne parlano da tempo di «green economy», e per la verità, anche da prima che il nuovo presidente americano la presentasse come una risposta obbligata alla crisi economica, ma adesso l'accelerazione americana ha aperto un varco. Ieri Veltroni, concludendo l'appuntamento degli «Ecodem», ha rilanciato con dettagli il piano. Riquilibrare l'energia degli edifici, ecoincentivi per la rottamazione di auto e elettrodomestici vincolati a prodotti a bassi consumi, rinnovo del parco del trasporto pubblico, fonti rinnovabili, procedure semplificate per chi utilizzi impianti a risparmio energetico, ricerca, rifiuti: in dieci punti un capitolo importante dei progetti che il Pd presenterà alla conferenza programmatica di aprile e una sfida a un governo «inerte» davanti alla recessione.

LA SFIDA VERDE

«C'è un'assenza quasi fisica che fa impazzire rispetto a una crisi che cambierà il panorama della società», dice Veltroni. È il premier «il primo grande scomparso»: «Passerà alla storia per aver detto che questa crisi finanziaria non avrebbe avuto effetti sull'economia reale». Il portavoce del presidente del consiglio, Bonaiuti, non gradisce e dice che il governo «è presente e lavora» mentre Veltroni «fa solo fumo». Gasparri torna a consigliare al leader del



Foto di Isabella Bonotto/Ansa

Il segretario del Pd Walter Veltroni durante l'incontro promosso dal Pd e dall'Associazione Ecoligisti Democratici, ieri a Roma

Pd la via dell'Africa.

Veltroni presenta la sua «sfida verde», ma è il primo a sapere che la sua fatica ha esito incerto. Dal governo verrà un muro. Questa destra, convenivano tutti gli «ecodem», è culturalmente e ideologicamente inadeguata a una sfida del genere. Berlusconi è il capofila di chi vuole bloccare il piano europeo sull'ambiente, Tremonti ha cambiato dopo le proteste del Pd la norma che annullava i benefici per le ristrutturazioni ecologiche delle abitazioni. Eppure, ricorda Veltroni, la rivoluzione verde è l'unico traino possibile per le economie occidentali.

Il segretario, e questo è il secondo problema, sembra fare la classica fatica di Sisifo, dicono al Nazareno: tira su una pietra che quando arriva in cima rirotola giù. Il segretario l'ha detto ieri: «Vado in giro, presento proposte, parlo della crisi, vedo un partito

che c'è e gente che vuole unità, e invece sui giornali...» Sui media compare quello il segretario definisce «l'inesausto e un po' marziano mondo virtuale» del Pd. Ultimo e spinoso esempio il dibattito sulla soglia del 4% per le europee, che ha provocato l'ira dei

L'assenza di Berlusconi
«Un'assenza quasi fisica davanti a una crisi che cambierà la società»

«piccoli» del centrosinistra a sua volta cavalcata all'interno del Pd da tutti i critici di Veltroni. Ieri Dario Franceschini, dopo l'ultima bordata di critiche ricevute da dalemiani e da Enrico Letta, è sbottato: «Chi ripropone di abbassare al 3% la soglia di sbarramento della nuova legge elettorale per le europee in realtà vuol fare sal-

tare tutto».

POLEMICA SULLO SBARRAMENTO

«Il dibattito interno sulla legge per le europee è autolesionista e personalmente fastidioso - dice il vice del Pd - ho agito in base al mandato che mi è stato affidato dal coordinamento allargato». Martedì ne discuterà il gruppo alla Camera, ci andrà Veltroni e pare che sarà battaglia aperta. Commenta il costituzionalista Ceccanti: «Trovo improbabili critiche e critici. I tentativi di mettere sbarramenti si sono arenati in tutte le legislature per i veti dei piccoli partiti». E poi: i critici sono gli stessi che vagheggiano sempre il sistema tedesco (che la soglia ce l'ha al 5%). ♦

 **IL LINK**

LA TV DEL PD
www.youDEM.tv